

**Incontro con la Redazione di *Studia et Documenta Historiae et Iuris***

**INTERVENTO DEL CARDINALE ANGELO DE DONATIS**

**Gran Cancelliere della Pontificia Università Lateranense**

Roma, 1° ottobre 2020

Carissimi Professori,

sono contento di realizzare con voi questo primo incontro che apre una nuova stagione per la rivista *Studia et Documenta Historiae et Iuris* che è uno dei biglietti da visita dell'Università e in particolare della Facoltà di Diritto Civile. Il pensiero va al 1935 con la ripresa degli *Studi e Documenti di Storia del Diritto*, alla cui redazione collaborarono grandi giuristi come Giovan Battista De Rossi e Ilario Alibrandi.

Una storia che ha anche capacità di esprimere un concetto tanto caro a Papa Francesco: costruire ponti. Proprio nel 1935, sulla scorta di quella prima serie, la Rivista rinacque con il titolo *Studia et Documenta Historiae et Iuris*, su impulso di Emilio Albertario cui fu affidata la direzione, con lo scopo di coltivare e promuovere lo studio dei diritti dell'antichità, con particolare riguardo al diritto romano e della storia del diritto. *Studia* da allora si è mostrata capace di mettere insieme non solo l'ambiente ecclesiastico o quello del mondo cattolico, ma credenti e non credenti, tutti animati da quell'amore per la ricerca, la sapienza e la conoscenza che, per chi crede, sono doni di Dio.

Così si spiegano le responsabilità assunte quali *Directores* da Padre Arcadio Larraona, futuro Cardinale e da un illustre romanista quale Salvatore Riccobono, e poi da Gabrio Lombardi, quale *Moderator et sponsor*. Dal 1994, anno della dipartita del Prof. Lombardi, la Rivista fu affidata a Gian Luigi Falchi, quale Professore ordinario nella Facoltà di Diritto Civile della Pontificia Università Lateranense, che ricoprì l'incarico di Direttore fino alla sua prematura scomparsa 2011. Poi la direzione venne assunta dal Rettore Magnifico pro-tempore. Ed oggi eccoci qui, a dimostrazione che la Rivista è e sarà patrimonio della nostra Università, che nella sua missione di centro di studi e di ricerca, resta certamente aperta a tutti i confronti e a tutte le collaborazioni, ma che vede *Studia* quale sua espressione editoriale.

Anche per la Rivista, in ossequio al volere del Santo Padre Francesco che chiede alla Sua Università di sviluppare massimamente l'apertura verso ogni orizzonte geografico, ecclesiale, scientifico e culturale, si dovrà proseguire ad accogliere con favore l'apporto di

studiosi di tutto il mondo, non legandosi ad alcuna scuola particolare e ancor a meno profili nazionali o continentali, ma restando pronti a sollecitare e accogliere quei contributi di alto profilo scientifico nelle discipline storico-giuridiche, avendo quel particolare riguardo all'area del diritto romano.

Ringrazio per il lavoro intrapreso e che si sta portando avanti, il Prof. De Giovanni, la Prof.ssa Giunti e i nostri Docenti stabili Paciolla e Nacci che sono chiamati a garantire per l'Università il rispetto del corso che intendiamo dare a *Studia*. A voi confermo tutto il mio sostegno e l'incoraggiamento per un compito non facile, ma importante e necessario. Attendiamo l'uscita dell'annata 2019, dedicata agli indici della Rivista, mentre ringrazio gli studiosi che hanno fatto già pervenire i loro apprezzati contributi, che permettono un rapido allestimento del numero del 2020.

Grazie ancora e buon lavoro.